

Editoriale

di Michele Di Gioia*

Lo stile episcopale
di Mons. Cornacchia

Servo della letizia

Messaggio per la Giornata diocesana del Seminario

di Mons. Ignazio de Gioia

Carissimi, oggi, domenica 24 gennaio, celebriamo in Diocesi la Giornata del Seminario. È un'occasione che ci viene offerta per ringraziare innanzitutto il Signore per questa realtà che da secoli offre ai ragazzi un cammino di discernimento vocazionale attraverso l'esperienza di Comunità. Un'istituzione, quella del Seminario, che è stata sempre al centro delle attenzioni e delle premure dei Pastori, dei sacerdoti, delle parrocchie e dell'intera Comunità diocesana. Ogni anno, in questa occasione, Mons. Martella era solito affidare al settimanale diocesano *Luce e Vita* un messaggio per sottolineare la valenza

Continua a pag. 5

La letizia è molto più della gioia: è tenacia di mostrare il sorriso di Dio specie nelle difficoltà e saper attingere da quel sorriso un volto efficace, che mostri la fiducia nel Signore del Regno e alimenti l'entusiasmo di continuare l'opera, quella Sua.

Nel suo motto episcopale (*Servire Domino in laetitia, ndr*), mons. Domenico ha posto in evidenza proprio la letizia, quasi fosse un *modus* del suo agire ed un obiettivo del suo servizio. Aldilà di ogni cosa, mantenere in sé, nei propri collaboratori e nell'intero popolo di Dio la più grande certezza: che il Signore ci sorride nonostante tutto, nonostante i successi e gli insuccessi, nonostante le obbedienze e le rimostranze. Perché il suo è un amore in letizia.

In questi anni di ministero, quasi nove, nella nostra Diocesi di Lucera-Troia, se c'è una costante che Mons. Domenico ha sempre proposto a chi ha incontrato e forse, talvolta, evangelicamente imposto al suo cuore, è proprio questa: mantenere "in alto", "in vista" quel sorriso del Signore, riverberato nel suo.

Abbiamo veduto un Vescovo che ha servito la letizia divina, che nelle opere del ministero e nell'annuncio del Vangelo non si è preoccupato anzitutto

dei prodotti finali, ma dell'aver lo stesso obiettivo, il medesimo sentimento, l'entusiasmo cioè di manifestare il Cristo in quanto si faceva, dal documento da produrre per burocrazia all'iniziativa di annuncio e di santificazione della Comunità ecclesiale. Spesso e volentieri, quando gli si diceva, per accogliere un suggerimento o per tranquillizzare su qualcosa da fare, quel proverbiale «Non vi preoccupate, Eccellenza!», la sua risposta è sempre stata, con fiducia nella persona e nell'Opera che è di Dio: «Perché, mi vedete preoccupato?».

Sì, fiducia nella persona: la letizia di Dio si serve anche quando tutti non scommetterebbero più su qualcuno e tu, che sei voce ed espressione della fiducia del Padre, da padre scommetti e spera, nonostante i risultati. Proprio come il Signore, che pur sapendo, talvolta, "come va a finire", non si stanca di proporci nuove occasioni per riemergere e risorgere. E mons. Domenico ha scommesso tanto nel suo ministero in mezzo a noi, valorizzando capacità e carismi, forse talvolta anche «sperando contro ogni speranza», magari proprio lì dove nessuno avrebbe dato un millesimo di fiducia. E questo, aldilà dei risultati, delle accoglienze o dei rifiuti.

Continua a pag. 2



CHIESA LOCALE • 2

La nomina del nuovo vescovo: anche noi ti vogliamo bene!

L. Sparapano



GIUBILEO • 3

VII opera di misericordia spirituale: pregare Dio per i vivi e per i morti

V. Bui - G. de Nicola



IL PAGINONE • 4

Il recente restauro della Cappella del Seminario Vescovile

M. Amorosini



IL PAGINONE • 5

L'opera dei laici nel cammino formativo dei giovani seminaristi

R. Spaccavento



AGGREGAZIONI • 6

Quelli che... scrittura collettiva per la 48ª Marcia per la Pace

AGESCI



SOVVENIRE • 7

Assegnazioni dell'esercizio 2015 su contributi 8xMille CEI

Economato

IN DISTRIBUZIONE LeV GIOVANI



Luce e Vita giovani 2016

- Indagine sul Giubileo: quanto ne pensano i giovani?
- Volley Espriva Molfetta: un progetto di sviluppo del territorio
- Nel cuore della Marcia della Pace: testimonianze dei partecipanti
- Suonare e comporre per passione: il ricordo di un genitore
- Misericordiosi come il Padre: il 2016 tra tradizione e novità



NOMINA DEL VESCOVO

Anche noi ti vogliamo bene!

di Luigi Sparapano

Tanti i pensieri e le parole nei giorni che hanno preceduto e seguito la nomina di Mons. Domenico Cornacchia a nostro vescovo. Ciascuno esprime opinioni, avanza ipotesi, incalza desideri, tanto a livello interpersonale quanto sulla vasta e incontrollabile agorà di internet. Ed è normale che sia così, segno di una presenza rilevante – quella del vescovo nella diocesi – alla quale in tanti guardano come riferimento imprescindibile anche dal punto di vista laico e sociale.

«Avere un vescovo dopo i due lutti che abbiamo vissuto – ha detto Mons. De Gioia nel comunicarci la nomina – dà anche un senso di gioia, perché significa riprendere il cammino...». E ci ha commosso Mons. Cornacchia quando, nel suo primo messaggio, ha esplicitamente espresso il desiderio di venire anche per «asciugare ancora le lacrime che grondano sul vostro, sul nostro viso».

Tuttavia «andiamo avanti con serenità perché la Chiesa non si ferma e va avanti – ha proseguito don Ignazio –. Dobbiamo sentire la gioia di dire grazie al Signore, il grazie viene spontaneo perché il vescovo è sempre un dono... ispirato da Dio, attraverso gli uomini e confermato dalla Santa Sede». Questa la comunicazione dalla Nunziatura:

«Reverendo Signore, mi pregio di comunicare alla Signoria Vostra Rev.ma che il Santo Padre ha nominato S.E. Mons. Domenico Cornacchia, attualmente Vescovo di Lucera-Troia, nuovo Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. La notizia della nomina sarà resa pubblica alle ore 12.00 di venerdì 15 gennaio corrente e fino a quel momento, come è noto, dovrà rimanere *sub secreto*

pontificio». (Adriano Bernardini, Nunzio apostolico, 11/01/2016).

Più che una sorpresa il lungo applauso dei presenti ha sottolineato la conferma dell'affetto riservato a Mons. Cornacchia, già conosciuto da tanti sacerdoti e laici, provvidenzialmente inviato qui da noi, forte della sua esperienza episcopale, a riprendere un cammino doppiamente interrotto.

«Apriamoci a questa speranza che può rendere feconda la nostra chiesa per continuare a camminare con tutte le ricchezze che abbiamo dentro di noi». Don Ignazio ha fermamente ribadito come è necessario che ciascuno, singoli e comunità, manifesti le sue potenzialità, cercando di restare uniti, senza divisioni, senza settorialità, proprio come abbiamo dato prova nella recente marcia per la pace, da più parti – e anche dal Papa – apprezzata per qualità e partecipazione. Ma proprio in questa fase, concludeva don Ignazio, «è necessario che ciascuno faccia la sua parte, morendo anche a se stessi, così troveremo la pace. Dimentichiamo la superbia innata della nostra vita, per poter mettere un po' di cuore di Dio nelle nostre azioni. Se faremo questo la diocesi potrà applaudire al nuovo vescovo».

Allora prepariamoci all'ingresso di Mons. Cornacchia, lo faremo anche attraverso queste pagine e dal sito diocesano, compiendo un esercizio di autoriflessione. Guardiamo senz'altro «con serenità e fiducia al Buon Dio» nella novità e nella continuità e siamo pronti anche noi a rivolgere il nostro primo saluto dicendogli «Anche noi ti vogliamo bene e certamente preghiamo per te!».

dalla prima pagina

di don Michele Di Gioia*

La letizia di Dio racconta anche il dialogo tra Creatore e creatura: un Dio che non si stanca di ascoltare e rispondere e che ha la letizia di ascoltare i propri figli. Anche qui, nel “di più” dell'Amore: non solo la gioia, ma la letizia di ascoltare, perché Dio ascolta anche rimostranze e disappunto. Pur di incontrare e ascoltare i suoi figli. Questa letizia dell'ascolto è stata per noi espressione della paternità di mons. Domenico: trovato il momento per vedersi, tra agende piene di impegni (dell'ascoltante e dell'ascoltato), era incoraggiante trovare in attesa un padre e pastore “pronto a... riceve-

re” il contenuto dell'incontro, anche quando non era proprio “rose e fiori”. E aldilà di decisioni, soluzioni, comprensioni e incomprensioni, «il falso testimone perirà, ma chi ascolta potrà parlare sempre» (Pr 21,28).

La contemplazione della letizia di Dio continui a ispirare, incoraggiare e benedire il ministero del Vescovo eletto di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e chi beneficerà dell'apostolato episcopale di Mons. Domenico possa contemplare in lui il sorriso di Dio.

* direttore Ufficio Comunicazioni Sociali - diocesi di Lucera-Troia

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Amministratore diocesano
Mons. Ignazio de Gioia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano

Segreteria di redazione
Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArt)
Amministrazione
Michele Labombarada

Redazione
Francesco Altomare, Angela Camporeale, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto

Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione

Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail
luceevida@diocesimolfetta.it

Sito internet
www.diocesimolfetta.it

Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani
n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Unione Stampa Periodica Italiana

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16.30-20.30

giovedì: 9.30-12.30

Altre informazioni su:



«Le opere di misericordia sono azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare sono opere di misericordia spirituale, come pure perdonare e sopportare con pazienza». (Catechismo Chiesa Cattolica, 2447)

La preghiera di Mosè

«Il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: «Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice.¹⁰ Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: «Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo» (Esodo 32,7-14).

L'ultima opera di misericordia spirituale mi fa venire in mente l'impegno e la fatica di Mosè di pregare Dio per la salvezza del popolo ebreo, di intercedere presso Dio affinché il perdono e la misericordia regnino nel cuore delle persone. Intercedere significa proprio "fare un passo tra..., intersorsi tra due parti" per cercare di costruire un ponte, una comunicazione tra di esse: nell'esperienza religiosa indica uno stare davanti a Dio a favore di qualcun altro.

Come Mosè, anche noi siamo amici di Dio che, in nome di quella stessa amicizia, bussiamo al cuore del Padre perché riversi nella vita degli uomini il bene, l'amore, il perdono, la salvezza. Chiamati a pregare da credenti, siamo invitati, in particolare, a intercedere e ad innalzare suppliche per i fratelli e le sorelle che incrociano la nostra esistenza.

Papa Francesco ci sta insegnando con le sue parole a mettere in pratica questa opera di misericordia spirituale quando, alla fine di ogni suo discorso, conclude sempre con le parole «vi chiedo di pregare per me».

Insieme alla preghiera per i vivi, siamo pure invitati a ricordare i nostri parenti e amici defunti: in questo modo preghiamo Dio per tutti i suoi figli, vivi o morti, esprimendo il nostro amore per l'altro, e permettendo a Dio che il suo amore agisca in modo benefico nella persona per cui preghiamo.

di Vito Bui

«É mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale». Il Papa ricorda che «ogni volta che un fedele vivrà» una delle opere di misericordia spirituale o corporale «in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare».

Concludiamo con questo numero al presentazione delle **SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE**

Pregare Dio per i vivi e per i morti

di Giovanni de Nicolò

La giusta comprensione della preghiera per i vivi e per i morti presuppone la fede nella comunione dei santi, presente come articolo di fede nel Simbolo apostolico. È necessario anche sapere che la Chiesa educa in continuazione, in tutta la liturgia, all'esercizio di quest'opera di misericordia. La Preghiera universale ed eucaristica, infatti, ci fa pregare sia per i vivi che per i defunti di ogni spazio e di ogni tempo. Partecipando consapevolmente alla liturgia, esercitiamo già quest'opera di misericordia.

In ambito protestante si è rigettata la preghiera per i defunti per la mercantizzazione della salvezza in ambito occidentale. Tuttavia in Bonhoeffer si legge: «L'essere l'uno per l'altro si attualizza attraverso l'atto dell'amore. Tre grandi possibilità positive dell'opera di essere l'uno per l'altro si scoprono nella comunione dei santi: il lavoro attivo segnato da sacrifici per il prossimo, la preghiera di intercessione, infine l'offerta reciproca del perdono dei peccati nel nome di Dio».

La preghiera per i vivi è stata contestata dalla mentalità dell'uomo di avere in mano il proprio destino, quasi che, per evitare il rischio di sfuggire alle proprie responsabilità, sia meglio impegnarsi per il prossimo senza limitarsi ad attendere tutto da Dio.

È sempre un impegno personale e comunitario l'intercessione, parlare a Dio per chi è nel bisogno, ma è anche «fare un passo». Tale passo ci fa arrivare al cuore della situazione, tanto da esserne coinvolti e da non poterci disimpegnare. La preghiera cristiana nel culto pubblico è sempre espressione delle membra unite al capo, Cristo, vertice di tutta la storia di salvezza, «sempre vivo per intercedere in nostro favore» (Eb 7,24). L'esperienza di far precedere con la

Celebrazione Eucaristica e accompagnare con la preghiera e il ricordo del battesimo la sepoltura, presso la cappellania Madonna delle Grazie di Terlizzi, mi ha fatto constatare l'importanza della preghiera per i vivi e per i defunti, vissuta sempre con



intensità e partecipazione. Ogni celebrazione eucaristica e anche ogni vera preghiera ha, aldilà di ogni visione possessiva e particolaristica, una sovrabbondanza che ridonda a vantaggio di un'altra persona. Non c'è preghiera che non sia traboccante da avere il valore di intercessione per i vivi e per i defunti. I vivi manifestano così la loro misericordia verso il caro estinto in una circolazione di misericordia dal corpo di morte al corpo di resurrezione. «La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore» (CCC 958).

Tra tutte le opere di misericordia corporale e spirituale, questa è la più religiosa. Queste ultime partono dalla preghiera, come presa di coscienza dell'unione inscindibile e dell'interrelazione dei vivi e dei defunti e si trovano anche al termine dell'impegno umano, rimettendo i diversi casi nelle mani di Dio. La preghiera di intercessione mira non a un cambiamento del volere di Dio, ma a far sì che la creatura abbia parte ai doni di Dio. Rivolge suppliche affinché l'uomo si disponga interiormente ad accogliere e portare a compimento il progetto di Dio su di lui.

MONS. CORNACCHIA «Rinnovo a voi, cari seminaristi, l'augurio di Papa Francesco: che la vostra vita sia impregnata del profumo delle pecorelle, che un giorno saranno a voi affidate, ma vi auguro che le stesse pecorelle possano contaminare la loro vita, con la vostra diffusiva santità.

Siate la risposta più adeguata alle attese del popolo di Dio! Vivete lo spirito del Vaticano II! Andate avanti, senza dover rimpiangere nulla del vostro passato. Vi dico: a presto!»

(dal primo messaggio alla diocesi e al Seminario Regionale)

CHIESA LOCALE Restaurata la Cappella del Seminario, dove si forgiavano le "pietre vive"

Il Seminario vescovile e il suo cuore

di Michele Amorosini

Il 29 ottobre 2015, a seguito dei lavori di restauro e risanamento conservativo effettuati, con una solenne celebrazione presieduta dall'Amministratore diocesano Mons. Ignazio de Gioia, si è inaugurata la Cappella del Seminario Vescovile di Molfetta. Alla celebrazio-



ne, oltre alla Comunità del Seminario hanno partecipato genitori, famigliari e amici e le maestranze della Ditta Ieva di Andria, che ha eseguito i lavori. Il progetto, approvato dalla Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, è stato condiviso e seguito dal compianto Vescovo, Mons. Luigi Martella e poi da Mons. Domenico Amato, Amministratore diocesano. Il risanamento conservativo, reso necessario a causa delle infiltrazioni di umidità di risalita e degli intonaci precari, ha reso ancora più accogliente questo luogo di preghiera, dove generazioni di ragazzi e tanti sacerdoti si sono formati e hanno affidato al Signore le attese e le speranze del loro futuro vocazionale. Senza

stravolgere nulla dell'apparato iconografico, il progetto di restauro, curato e realizzato con grande professionalità dall'arch. Sara Spadavecchia, si pone come un intervento sobrio e armonizzante dei vari elementi già esistenti realizzati nel 1973, ed è stato reso possibile grazie al contributo 8xMille della CEI. La ristrutturazione ha interessato in modo particolare l'ampliamento del presbiterio, per permettere una collocazione più adeguata della sede e dell'ambone, la sistemazione del simulacro della Madonna della Tenezza, la pavimentazione, rimossa perché poggiante direttamente sul terreno. Gli infissi delle finestre, il rifacimento e la tinteggiatura degli intonaci con colori caldi, l'impianto di illuminazione a led per una migliore propagazione della luce e per un maggiore risparmio energetico, l'impianto audio. L'ambiente che costituisce oggi la cappella fungeva una volta da refettorio. Nel 1973, l'allora Vice Rettore Mons. Felice di Molfetta, si adoperò con grande sforzo e, con i sacrifici dei superiori e dei benefattori, dette un volto nuovo al luogo sacro, accogliendo e attualizzando quelli che erano i nuovi dettami liturgici promossi dal Concilio Vaticano II. Un intervento inoltre educativo quello che mosse i responsabili dell'istituzione a rinnovare la cappella. Le sculture in bronzo collo-

cate nell'area presbiterale (il "Cristo pasquale", il tabernacolo e l'altare), volevano offrire un contributo al movimento liturgico-artistico contemporaneo alla ricerca di forme nuove ma, nobili ed eloquenti insieme, capaci di tradurre il divino nella realtà umana, così come affermò Mons. di Molfetta il giorno dell'inaugurazione nella conversazione illustrativa del complesso scultoreo. Nell'intervento è espressa l'idea teologico-liturgica sottesa alla realizzazione dell'opera. «Il Cristo che, ridotto alle forme essenziali scatta dalla croce quale eroe vittorioso, signore della morte, trasfigurato da una vita di gloria e di luce. Il Cristo che risorge dalla croce: ecco la Pasqua, ecco tutta la storia della Salvezza. Il segno della presenza viva, vera e reale del Cristo in mezzo a noi è espresso dall'eucarestia, che perpetua la Pasqua del Signore: ecco perché troviamo, inserito architettonicamente nella linea verticale del risorto in croce, il tabernacolo, la tenda di Dio tra gli uomini verso cui confluisce una fascia decorativa orizzontale, evocante le dimensioni conviviale ed escatologica dell'Eucaristia. La prima – quella conviviale – viene tradotta plasticamente attraverso quelle spighe che si fanno strada nel groviglio della materia, della macerazione, fino a placarsi, estatiche, attorno al tabernacolo».

lo che incorniciano».

Molte di quelle spighe che nel tempo erano cadute, ma non andate perdute, con i lavori sono state ricollocate al loro posto. La dimensione escatologica invece è resa visibile dalla lampada del Santissimo che richiama il cammino della Chiesa verso il suo Sposo. «L'altare è quel luogo in cui la Pasqua del Signore è resa attuale con la sua forza di liberazione e di salvezza. Ecco perché la mensa è sostenuta da un guerriero, quasi prigioniero e quasi soccombente sotto il peso della lastra marmorea».

La chiesa fatta di pietra ci rimanda a quella spirituale, così come ci tramandano gli apostoli, S. Pietro (1Pt. 2,4-8) e S. Paolo (Ef 2,20-22, 4,12-13).

Il Seminario è una Comunità, ritengo privilegiata, in quanto gode della presenza continua di Gesù eucarestia. È Lui il nostro padrone di casa, con il quale intrattenersi non solo nei momenti di preghiera o nelle celebrazioni comunitarie, ma anche in quelli personali di silenzio, di ascolto e di adorazione. Ed è anche per questo che al luogo, dove Egli è custodito, si dia il massimo decoro. Questo luogo sacro continui a svolgere il suo compito di evocare il mistero di Cristo morto e risorto e, nella preghiera, ognuno possa ascoltare la voce di Colui che chiama e rispondergli generosamente.

dalla prima pagina

di Mons. Ignazio de Gioia

formativa del Seminario e per esortare tutti i fedeli a sostenerlo con la preghiera e con il contributo economico. Voglio anch'io ricordare a ciascuno che il Seminario è di tutti e tutti siamo chiamati a seguire con passione, affetto e partecipazione il cammino dei ragazzi e dei giovani che

costituiscono il futuro della nostra Diocesi. Oggi, la Comunità del Seminario si compone di 4 ragazzi di scuola media e 14 di scuola media superiore. Inoltre ci sono ben 10 giovani che svolgono gli studi teologici presso il Pontificio Seminario Regionale. In questa III domenica del tempo ordinario,

la Liturgia pone l'attenzione sulla Parola proclamata, ascoltata e vissuta. Nell'ascolto, attento e costante della Sacra Scrittura, si accoglie la chiamata da parte del Signore. La sua gioia è la forza di ogni discepolo (cf. Ne 8,10) in ogni istante della propria esistenza. Il mondo ha bisogno di giovani

TESTIMONIANZA Accanto a quella dei sacerdoti è fondamentale la presenza e l'opera educativa di laici che si accompagnano nel cammino formativo dei ragazzi

La gioia di donarsi

di Rosa Spaccavento

Oltre dieci anni fa, quando il vice rettore del Seminario diocesano mi propose di far parte dell'équipe-educatori per prestare il mio servizio di sostegno scolastico ai giovani seminaristi, accettai volentieri poiché mi sembrò una forma di volontariato più

virtù umane: la lealtà, la coerenza, la fedeltà, il rispetto umano; a capire meglio i propri stati d'animo per imparare ad esercitare un miglior controllo di sé; a vivere con senso di responsabilità lo studio delle discipline scolastiche. Tutto questo contribuirà a sviluppare nei



consono alla mia vita, dopo aver trascorso quarant'anni nella scuola. Oggi posso affermare che questa mia esperienza, intensa ed estenuante, ma anche entusiasmante e gratificante, è stata del tutto positiva. Stare accanto ai seminaristi mi fa sentire più giovane, attiva e operosa; più vicina al mondo degli adolescenti che, come tutti i ragazzi di questo mondo, avvertono le emozioni, i sentimenti, le difficoltà della loro età.

È ovvio che lo scopo del Seminario minore non è certo quello di coltivare vocazioni sicure e reali – la stessa età dei seminaristi non lo consentirebbe – ma quello di offrire loro una proposta di vita, basata sulla conoscenza di Gesù Cristo, in un contesto comunitario familiare e sereno, tenendo conto delle esigenze tipiche dell'età. La nostra opera allora, mia e di altri educatori, è quella non solo di guidarli e sostenerli nello studio, ma anche di aiutarli a coltivare le autentiche

seminaristi, nel corso degli anni, una personalità matura ed un buon livello di formazione umana, spirituale e culturale che possa aiutarli a proseguire negli studi universitari, qualora decidessero di ritirarsi, o negli studi teologici se realmente avvertono la divina chiamata.

Dovendo fare un bilancio di questa mia esperienza poco più che decennale, onestamente mentirei se affermassi di non avvertire una certa stanchezza fisica e mentale alla fine di ogni anno scolastico, ma tutto ciò è nulla in confronto alla soddisfazione di vedere giovani, seguiti sin dal primo anno di scuola media, proseguire gli studi presso il Seminario Regionale, percorrere le varie tappe intermedie e diventare infine santi e zelanti sacerdoti; oppure apprendere di altri che hanno preferito costruirsi una famiglia con progetti di vita basati su principi morali e cristiani. È allora che mi rendo conto della bellezza di vivere, ogni giorno, la gioia di donarsi.

che consacrino la loro vita per il Regno di Dio, che collaborino alla missione di Cristo, da Lui inviati "a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'Anno di Grazia del Signore" (Lc 4,18-19).

Cari giovani, solo mettendosi alla scuola di Gesù, uomo nuovo, volto della misericordia del Padre, si può riconoscere il proprio posto

nel suo corpo che è la Chiesa, della quale siamo diventati, con il Battesimo, membra vive, così come ci ricorda nella seconda lettura san Paolo (1 Cor 12, 1231). Non abbiate paura di rispondere alla sua chiamata! E voi, sacerdoti, genitori, catechisti, educatori, non abbiate paura nell'indicare ai ragazzi e ai giovani come mèta alta, quella di donare la propria vita a servizio di Gesù e del Vangelo!



Raccolta pro Seminario 2015

MOLFETTA

Santa Maria Assunta - Cattedrale	€ 250,00
San Corrado - Duomo vecchio	€ 100,00
San Gennaro	€ 500,00
Immacolata	€ 300,00
San Domenico	€ 300,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 170,00
San Giuseppe	€ 100,00
Cuore Immacolato di Maria	€ 300,00
Madonna dei Martiri	€ 200,00
San Bernardino	€ 400,00
Santa Teresa	€ 500,00
San Pio X	€ 400,00
Sant'Achille	€ 300,00
Madonna della Pace	€ 150,00
Santa Famiglia	€ 200,00

Associazione adoratrici perpetue, Parrocchia S. Bernardino	€ 200,00
Opera Pia Monte di Pietà	€ 500,00
Pia unione femminile, S. Stefano	€ 500,00
Cappellina adorazione perpetua	€ 100,00
Suore Alcantarine	€ 270,00
Rettoria SS. Crocifisso - Cappuccini	€ 80,00
Arciconf. del SS.mo Sacramento	€ 500,00

RUVO DI PUGLIA

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 270,00
San Giacomo	€ 200,00
SS.mo Redentore	€ 130,00
San Domenico	€ 200,00
Santa Lucia	€ 500,00
San Michele Arcangelo	€ 150,00
Santa Maria Immacolata	€ 250,00
Santa Famiglia	€ 150,00
Suore discepole di Gesù eucaristico	€ 90,00

GIOVINAZZO

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 100,00
San Domenico	€ 320,00
Sant'Agostino	€ 500,00
San Giuseppe	€ 200,00
Maria SS. Immacolata	€ 350,00
Frați Cappuccini	€ 100,00

TERLIZZI

San Michele - Concattedrale	€ 600,00
Santa Maria di Sovereto	€ 865,00
San Gioacchino	€ 500,00
Immacolata	€ 1.000,00
SS. Medici	€ 200,00
SS. Crocifisso	€ 300,00
Santa Maria Stella	€ 500,00
Confraternita San Francesco	€ 50,00

ALTRI BENEFATTORI

Ordine equestre del Santo Sepolcro	€ 350,00
Mons. Francesco Gadaleta	€ 100,00
Don Fabio Tangari	€ 150,00
Don Giovanni de Nicolò	€ 100,00

MARCIA PER LA PACE Scrittura collettiva sul tema dell'indifferenza letta in Cattedrale

Quelli che... vinci l'indifferenza e conquista la pace

di AGESCI

“Vinci l'indifferenza, conquista la pace” è lo slogan con cui si chiude la scrittura collettiva proposta dai giovani dell'Agesci nella tappa della Cattedrale della Marcia della Pace del 31 dicembre. È un contributo scaturito da un percorso di autoeducazione che esprime lo sguardo acuto dei ragazzi sull'indifferenza, declinata in comportamenti e atteggiamenti osservati in se stessi e negli adulti. Ne è nato un elenco, in forma di dialogo, preceduto da un refrain, ispirato alla canzone di Iannacci “Quelli che...”

Alla constatazione impietosa e ironica del fenomeno della “globalizzazione dell'indifferenza”, fa da contrappunto la proposta di “un mondo altro” a partire dall'impegno personale.

“Sii tu il cambiamento che desideri, sii tu la speranza che vuoi affermare. Tu sei la pace in cammino” (Gandhi)



(soundtrack “Non so più cosa fare” di A. Celentano)

1) Quelli che... “Cosa leggo nei quotidiani? Le pagine sportive, che domande...”
 2) Quelli che... Questa sciarpa? L'ho comprata dalla bottega del commercio equo e solidale
 3) Quelli che... non ci sono poveri, ci sono solo quelli che non vogliono lavorare
 4) Quelli che... Meglio precario oggi, che schiavo per sempre
 5) Quelli che... “Le posso fare uno scontrino più piccolo?”
 6) Quelli che denunciano chi chiede il pizzo
 7) Quelli che... Io me ne frego delle regole... perché tanto fan tutti così
 8) Quelli che vanno in direzione ostinata e contraria... ostinata e contraria
 9) Quelli che... Il referendum sull'acqua? Ma dà... io vado al mare!
 10) Quelli che... ogni ulivo tagliato è una ferita al cuore
 11) Quelli che... fate voi, per me è uguale
 12) Quelli che... Abbiamo la responsabilità di consegnare ai nostri figli una terra non malata
 13) Quelli che... “Buongiorno signora! Siamo raccogliendo firme per... Signora? ... Signoraaaaa?!”
 14) Quelli che provano a lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato
 15) Quelli che quando c'è la colletta alimentare fingono di fare una telefonata...
 16) Quelli che conoscono Libera, AddioPizzo, Made in Carcere
 17) Quelli che... “Amore di mamma non ti allontanare che arriva l'uomo nero o la zingara a rapirti!”
 18) Quelli che... Se vuoi la pace vai incontro ai poveri

19) Quelli che a furia di chattare non sanno più cosa dire all'amico che hanno di fianco
 20) Quelli che... Dai... PARLIAMONE...
 21) Quelli che... Premetto che ho tanti amici gay...
 22) Quelli che hanno ancora il coraggio di innamorarsi...
 23) Quelli che... è necessario chiudere le frontiere se vogliamo proteggerci dal terrorismo
 24) Quelli che... L'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente
 25) Quelli che... i politici? ...una massa di ladri!
 26) Quelli che pagano ancora le tasse e rispettano le regole
 27) Quelli che... Si facciano pure la guerra tra loro. Che c'entriamo noi?
 28) Quelli che... (cantando) Imagine there's no heaven...
 29) Quelli che... Io la differenzia non la faccio più. Tanto mischiano sempre tutto...
 30) Quelli che... Io lo lavo il vasetto di yogurt prima di buttarlo nel bidone della plastica!
 31) Quelli che... era meglio prima. Ora è tutto uno schifo e domani sarà peggio
 32) Quelli che... Chi vuol fare davvero qualcosa cerchi una strada. Gli altri, una scusa...
 33) Quelli che... e la disoccupazione, e la giustizia sociale, e l'assistenza sanitaria, e l'inquinamento... ma cosa vuoi che me ne freggi? Io sto bene come sto...!
 34) Quelli che... Io mi ostino a pensare e ad agire con la mia testa
 35) Quelli che... Capodanno? Solito ve-

glione ma quest'anno ho un Montclair nuovo nuovo da 2000 euro
 36) Quelli che... Io ci vado alla Marcia della Pace a Molfetta! Vieni con me?
 37) Quelli che... oggi ho da fare... non posso...
 38) Quelli che... “Eccomi”
 39) Quelli che... “Spegni la tv che non voglio disgustarmi a pranzo”
 40) Quelli che allenano i propri figli a porsi delle domande
 41) Quelli che... “non ti curar di loro ma guarda e passa...”
 42) Quelli che in corsia guardano negli occhi i pazienti, e non solo numeri e cartelle
 43) Quelli che... “Se l'è cercata!”
 44) Quelli che dicono con forza NO alla pena di morte
 45) Quelli che... Non posso risolverli tutti io i problemi del mondo... Vado a farmi i muscoli in palestra!
 46) Quelli che... io posso fare la differenza!
 47) Quelli che... non se ne può più di neri che chiedono l'elemosina fuori dai supermercati...
 48) Quelli che non smettono di commuoversi quando riascoltano don Tonino
 49) Quelli che... Oramai l'aria è completamente inquinata... Ah, vado a comprare le sigarette. In auto ovviamente... è più comodo...
 50) Quelli che fanno km a piedi per guardare un cielo stellato
 51) Quelli che... Io non so, non ho visto, non ho sentito, e comunque non c'ero
 52) Quelli che... Vinci l'indifferenza e conquista la pace!

Insieme: Vinci l'indifferenza e conquista la pace!

ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8 x MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2015

(Atto formale dell'A.D. Mons. Ignazio DE GIOIA in data 19 Dicembre 2015)

I - PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

a) Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2015	520.740,30
b. 1) Interessi e proventi maturati al 31.12.2014	(cfr nota) 27,00
b. 2) Interessi maturati su dep. bancari al 31.3.2015	11,08
b. 3) Interessi maturati su dep. bancari al 30.6.2015	0,33
b. 4) Interessi maturati su dep. bancari al 30.9.2015	0,00
b. 5) Interessi maturati su dep. bancari al 31.12.2015	0,00
b. 6) Proventi su investimento temporaneo al 31.12.2015	41.512,41
b. 7) Rimborsi da Enti vari	562.291,12
c) TOTALE	562.291,12
d) Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi prec. nti	52.010,00
e) Somme impegnate per iniziative plurienn. di esercizi prec. nti	0,00
f) Somme assegnate nell'esercizio 2014 e non erogate al 31.03.2015	67.694,32
g) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2015	681.995,44

A. Esercizio del Culto:

Restauro Edifici di Culto	4.187,35
Nuova Chiesa MADONNA DELLA ROSA in Molfetta	0,00
Ristrutturaz. Palazzi Vescovili Molfetta e Giovinazzo	11.404,27
Nuova Chiesa SANT'ACHILLE in Molfetta	10.000,00
TOTALE A	25.591,62

B. Esercizio della Cura delle Anime

Consulta Aggregazioni Laicali	0,00
Attività Pastorali Ordinarie	12.488,50
Ufficio Catechistico	297,00
Ufficio Liturgico	968,00
Ufficio Pastorale Giovanile	9.920,85
Ufficio Pastorale Familiare	3.145,48
Ufficio Comunicazioni Sociali + Formazione Operat. C.S.	6.590,22
Luce e Vita: nuove postazioni multimediali (progetto FISC)	15.001,50
Ufficio Pastorale Sanitaria	100,00
Ufficio Archivio Diocesano	3.000,00
Azione Cattolica	745,00
Ufficio Apostolato Biblico	2.752,50
Ufficio Segreteria Vescovo	1.888,70
Ufficio Confraternite	2.386,80
Ufficio Migrantes	0,00
Suore Discepole Gesù in Ruvo + Suore Missionarie in Giov.	15.847,34
Ufficio Scuola	946,50
Aiuto a Parrocchie	0,00
Ristrutturazione Episcopio	32.042,71
Ufficio Tecnico - Giuridico + Consulenze Legali	1.850,00
Esequie Mons. Martella ed Amato	25.573,73
Ufficio Beni Culturali	2.738,00
Casa di Preghiera in Terlizzi	23.028,24
Centro Diocesano Vocazioni	649,80
Canonizzazione Servo di Dio "Don Tonino Bello"	10.000,00
Attività Formativa - Psicologa	27.478,81
Museo Diocesano (gestione)	15.000,00
Museo Diocesano (funzionamento)	28.632,16
Consultorio Familiare Diocesano	2.000,00
Auditorium Regina Pacis	3.200,80
Attivazione e Funzionamento Nuovi Uffici di Curia	65.965,41
Ufficio Pellegrinaggi-Turismo-Tempo libero	0,00
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro	814,85
Ufficio Tecnico Edilizia di Culto	3.728,90
Realizzazione e coordinamento Marcia per la Pace	3.554,53
TOTALE B	322.336,33

C. Formazione del Clero

Pontificio Seminario Regionale	45.700,82
Seminario Diocesano	0,00
Formazione Permanente Clero + Diaconato	3.435,00
Contributo Rette Seminaristi Università Teologiche	2.568,70
Sacerdoti <i>Fidei Donum</i>	2.509,16
TOTALE C	54.213,68

E. Catechesi ed Educazione Cristiana

Convegni di Studio	1.126,80
Corsi di Aggiornamento	0,00
Scuola Teologia di base	5.325,00
Settimanale Diocesano "Luce e Vita"	10.000,00
TOTALE E	16.451,80

F. Contributo al Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa

	1.750,00
TOTALE F	1.750,00

G. Altre Assegnazioni

Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2014	(cfr nota)
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2015	436,59
Concorso Spese Uffici Reg. Conferenza Episcopale Pugliese	1.600,80
Rimborso 10 ^a +11 ^a Rata Mutuo Madonna della Rosa (11/40 dal 2010)	42.705,23
Interessi 10 ^a +11 ^a Rata Mutuo Madonna della Rosa (11/40 dal 2010)	23.540,39
Dipendenti Diocesi	22.723,04
Rimborso 7 ^a +8 ^a Rata Mutuo Oratorio Giovinazzo (8/40 dal 2012)	48.012,64
Oneri Mutuo Fotovoltaico	0,00
TOTALE G	139.018,69

H. Somme Impegnate per Iniziative Pluriennali

Fondo Diocesano di Garanzia (Anno 2015)	52.074,00
Fondo Diocesano di Garanzia relativo agli Esercizi Precedenti	0,00
Impegni per nuove iniziative pluriennali: Capitolo Ruvo	40.067,00
TFR n° 3 Dipendenti	30.492,32
TOTALE H	122.633,32

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 2015

681.995,44

NOTA: Gli interessi ed i proventi (€ 67,63) e le spese, bolli, ritenute su c/c ed oneri proventi (€ 517,20) ed i Rimborsi da Enti Vari (€ 80.489,93) dell'Esercizio 2014 sono state già incluse nel Rendiconto 2014.

II - PER INTERVENTI CARITATIVI

a) Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2015	468.397,41
b. 1) Interessi e proventi maturati al 31.12.2014	(cfr nota) 400,00
b. 2) Interessi maturati su dep. bancari al 31.03.2015	69,49
b. 3) Interessi maturati su dep. bancari al 30.06.2015	31,05
b. 4) Interessi maturati su dep. bancari al 30.09.2015	0,00
b. 5) Interessi maturati su dep. bancari al 31.12.2015	75.181,70
b. 6) Rimborsi da Enti vari	544.079,65
c) TOTALE	544.079,65
d) Somme impegnate per iniziative plurienn. in esercizi prec. nti	0,00
e) Somme assegnate nell'esercizio 2014 e non erogate al 31.03.2015	0,00
f) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2015	544.079,65

A. Distribuzione a Persone Bisognose:

Da parte della Diocesi	90.262,42
In favore delle Parrocchie	0,00
Sacerdoti in particolari necessità	5.597,13
TOTALE A	95.859,55

B. Opere Caritative Diocesane

Casa Accoglienza "Don Tonino Bello" Molfetta	33.076,91
Centro Ascolto Ruvo	25.793,52
Centro Ascolto Giovinazzo	52.321,64
Centro Ascolto Terlizzi	31.589,59
Centro Ascolto Molfetta	16.335,50
A Sostegno Famiglie Carcerati	0,00
C.A.S.A. Ruvo - In favore di Tossicodipendenti	25.287,68
Interventi Imprevisti alle due Nuove Strutture di Accoglienza	10.000,00
Fondo Garanzia Antiusura	0,00
Per la Formazione di Operatori per l'Assistenza ai Minori	1.500,00
Ufficio Caritas Diocesana	28.485,85
Suore Missionarie dell'Oratorio in Giovinazzo	49.606,06
Fondazione San Nicola - Antiusura	0,00
Formazione Operatori Caritas	10.123,46
Interventi straordinari a struttura Casa Accoglienza	39.823,54
Operatori Centro Accoglienza "Don Tonino Bello"	24.357,85
La Casa "Santa Luisa" a Terlizzi per Minori	16.960,00
Mensa Poveri Diocesana	60.000,00
TOTALE B	425.261,60

E. Altre Assegnazioni

Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2014	(cfr nota)
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2015	347,39
Rimborso 9 ^a rata Mutuo Casa Accoglienza "D.T. Bello" 2015 (9/9)	22.222,22
Interessi Preammort. Mutuo Casa Accoglienza "D.T. Bello" 2015	388,89
TOTALE E	22.958,50

F. Somme Impegnate per Iniziative Pluriennali

Fondo Garanzia San Nicola - Antiusura	0,00
TOTALE F	0,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 2015

544.079,55

NOTA: Gli interessi (€ 556,20) ed i recuperi da enti vari (€ 34.750,09) e le spese, bolli, ritenute ed oneri su c/c (€ 293,49) dell'Esercizio 2014 sono state già incluse nel Rendiconto 2014.

III DOMENICA DEL T.O.

3ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Ne 8,2-4.5-6.8-10*Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso***Seconda Lettura: 1Cor 12,12-30***Voi siete corpo di Cristo, ognuno secondo la propria parte***Vangelo: Lc 1,1-4; 4,14-21***Oggi si è compiuta questa Scrittura*

Essere nella vita persone giuste, capaci di verità nei pensieri, nelle parole e nelle opere, implica la fiducia della gente che certamente scommette la propria vita e che noi non possiamo certo deludere e tradire. Mantenere la parola data, ad esempio, dice la responsabilità che abbiamo non solo nei confronti degli altri, e perché no anche verso noi stessi, ma principalmente verso Dio che nel Figlio è indice di verità. Ecco che il vangelo di questa domenica ci presenta all'inizio del brano un «prologo», potremmo dire un'introduzione solenne che Luca fa a Teofilo, destinatario dello scritto, testimonianza ufficiale e veritiera di quello che andrà a dire. Luca sa bene che quello che dirà su Gesù è vero e oggettivo, e non è qualcosa di personale, perché quello che deve fare realmente è presentarsi come un testimone cristiano credibile e che il suo discorso metta in luce l'ultima e definitiva «parola» di Dio agli uomini. Spesso ci lasciamo andare a giudizi affrettati del tutto personali e soggettivi, parlando di qualcuno o di qualcosa, dicendo più o meno la verità; spesso ci crediamo migliori degli altri perché crediamo di saperne di più e perché pensiamo che la verità delle cose sia nelle nostre mani. Sarebbe bene tacere su quello che non si sa perché c'è chi ama parlare di niente, unico argomento di cui si sa tutto. L'unica certezza è che Gesù resta l'unica Parola vera, che sa mantenere la parola data e soprattutto non la lascia cadere in disuso, ma la conferma così come ha fatto nella sinagoga a Nazaret mentre leggeva e ascoltava il rotolo di Isaia che parlava di sè: «*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*». Quello che si compie è che le sue parole guidate dallo Spirito Santo sono portatrici di salvezza ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi e agli oppressi. Allora impegnamoci a essere testimoni e portavoce della parola del Signore; facciamo sì che il nostro parlare sia veritiero ricordandoci sempre che dalle nostre parole e dalle nostre azioni possono dipendere la vita e la salvezza di molti.

di Mirco Petruzzella

CHIESA LOCALE**Giubileo diocesano delle Religiose e Religiosi e chiusura Anno Vita Consacrata**

A conclusione dell'Anno della Vita Consacrata (21 novembre 2014 – 2 febbraio 2016), le religiose e i religiosi presenti a Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, vivranno il loro giubileo diocesano della misericordia il prossimo 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio secondo il seguente programma:

Ore 16: Raduno delle religiose e dei religiosi della Diocesi nell'Atrio Vescovile, a Molfetta.

Ore 16.15: Pellegrinaggio verso la Cattedrale, per varcare la Porta Santa della Misericordia.

Ore 16.30: Esposizione del Santissimo Sacramento e Celebrazione del Vespro.

Riflessione dell'Amministratore Diocesano, Mons. Ignazio de Gioia.

Ore 17.30: Fiaccolata verso il Duomo Vecchio con la partecipazione della Confraternita della Presentazione di Gesù al Tempio e della Purificazione di Maria SS.

Ore 18: Rito della benedizione delle candele e Celebrazione Eucaristica presieduta da don Vito Bufi, parroco della Cattedrale e del Duomo Vecchio.

SALESIANI**Festa di San Giovanni Bosco**

Fervono i preparativi in casa salesiana per la Festa di don Bosco edizione 2016!

Il direttore-parroco dei Salesiani, don Giovanni Monaco, invita alla partecipazione. Sabato 23 gennaio la Famiglia Salesiana ricorderà San Francesco di Sales, patrono e titolare; alle ore 19.00, presso il Teatro don Bosco sarà commentata la strenna del Rettor Maggiore don Angel Fernandez Artimr, dal titolo «Con Gesù percorriamo insieme l'avventura dello Spirito».

Triduo di preparazione alla Festa di don Bosco nei giorni 28, 29 e 30 gennaio alle ore 18,30. Il giorno 30 gennaio alle ore 20.00 veglia di preghiera per tutti i giovani.

Domenica 31 gennaio festa liturgica di S. Giovanni Bosco: «Un giorno con don Bosco», alle ore 10.00 solenne concelebrazione con il Vicario dell'Ispettorato don Angelo Draisci. Al termine della messa inaugurazione lapide commemorativa per ricordare il 70° della presenza dei salesiani a

Molfetta, e per commemorare il passaggio dell'Urna di san Giovanni Bosco. Seguiranno giochi per i ragazzi per tutta la mattinata. La giornata si concluderà con uno spettacolo nel Teatro don Bosco, alle ore 19.30, organizzato dai giovani dell'Oratorio dal titolo «Dai vita al sogno».

RECENSIONE**Un libro e un DVD su padre Michele Catalano**

Sarà presentato a Terlizzi, presso la Biblioteca Comunale, il 30 gennaio 2016, ore 19, il libro biografico sul missionario condiccesano nello Sri Lanka *Papà Triposcia. Padre Michele Catalano s.j. e il popolo dei canali* a cura di Renato Brucoli e Vito Bernardi, Ed Insieme (150 pagine illustrate e DVD *In terre assai lontane 27*).

Interverranno gli autori, la responsabile dell'associazione «Un mondo di bene» Flora de Palo e i parenti di Padre Michele, Luigi Catalano e Nicola Tedone; saluti delle autorità locali.

Sorprendono, nel gesuita Michele Catalano (Terlizzi 1926-2009), i cambi, le accelerazioni, le ripartenze. Una vita in salita. Sempre in ripresa. Originario della provincia meridionale, sposa il mondo fino ad abbracciarlo nell'estrema periferia del subcontinente indiano, con ampiezza di vedute culturali e concretezza di opere.

COMUNICAZIONI SOCIALI**Festa di San Francesco di Sales**

Ricorre oggi, 24 gennaio, la festa di san francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Il consueto incontro diocesano con gli operatori della comunicazione e il Vescovo è rinviato in prossimità della 50ª Giornata delle Comunicazioni Sociali (8 maggio).

In questa domenica è reso noto il messaggio del Papa per tale giornata che ha come tema «Comunicazione e misericordia, incontro fecondo». La scelta è stata chiaramente determinata dalla celebrazione del Giubileo: «La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia». Sul prossimo numero proporrò una riflessione in merito.

**Regalati e regala un abbonamento per il 2016**€ 28 per il Settimanale - € 45 con Documentazione
su ccp n. 14794705 - IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705**Ogni settimana un regalo da sfogliare!**